



**Informativa in materia di  
investimenti sostenibili ESG (Environmental, Social and Governance)  
nell'ambito dei servizi finanziari**

(ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 del Regolamento UE 2019/2088  
– SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation -)

**Il quadro normativo europeo**

Il Regolamento UE 2019/2088 del 27 novembre 2019 (entrato in vigore il 29 dicembre 2019 e le cui norme hanno attuazione dal 10 marzo 2021) riguardante l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, al fine di contrastare le conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici, dall'esaurimento delle risorse e, in genere, dalle criticità legate ai temi della sostenibilità, pone a carico dei “*partecipanti ai mercati finanziari*” e dei “*consulenti finanziari*” il compito di dare impulso al cambiamento mediante la mobilitazione dei capitali verso investimenti sostenibili.

Si forniscono nel seguito alcune definizioni utili alla comprensione della citata comunicazione:

- **Rischio di Sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento;
- **Investimento sostenibile:** l'investimento in un'attività economica che mira a conseguire un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano degli investimenti sostenibili rispettino prassi di buona governance.

Gli investimenti sostenibili, individuati con l'acronimo “ESG” (Environmental, Social e Governance), si pongono i seguenti obiettivi:

- ambientale: l'investimento mira a conseguire, ad esempio, un uso efficiente di energia, un impiego di energie rinnovabili, un utilizzo efficiente di materie prime e di risorse idriche;
  - sociale: l'investimento mira alla promozione della coesione e dell'integrazione sociale, alla lotta contro la disuguaglianza e al miglioramento delle condizioni di comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
  - l'adozione di prassi di buona governance da parte delle imprese che beneficiano di investimenti che promuovono tali obiettivi si traduce in strutture di gestione solide, relazioni positive con il personale, un'adeguata remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
- **Partecipante ai mercati finanziari:** un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio;
  - **Consulente finanziario:** un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti.

Delle condotte da parte delle imprese non in linea con gli obiettivi di “sostenibilità” possono generare un aggravio di costi e di rischi operativi e reputazionali che potrebbero avere un impatto negativo sulla stabilità dell'impresa stessa, oltre che sul contesto economico in cui la stessa opera, e di conseguenza potrebbero riflettersi negativamente anche sull'investitore finale.

Per converso, le imprese che attuano comportamenti responsabili sotto il profilo della “sostenibilità” avranno un maggiore controllo del rischio ed una migliore allocazione delle risorse, con ritorni economici e finanziari a beneficio diretto dell'impresa stessa e del sistema economico e a beneficio indiretto per gli investitori.

Applicando il predetto concetto in materia di investimenti, un approccio di portafoglio che attua una strategia di diversificazione che integra i fattori di sostenibilità e una strategia finalizzate alla esclusione dall'universo investibile di emittenti / strumenti finanziari ad elevato rischio sostenibilità porterebbe ad ottenere un effetto positivo in termini di migliore gestione del rischio globale di portafoglio con un conseguente ritorno finanziario positivo.

**BANCA POPOLARE PUGLIESE S.C.p.A.**



Per promuovere una maggiore mobilitazione dei capitali verso investimenti ESG, la normativa europea pone a carico dei “partecipanti ai mercati finanziari” e dei “consulenti finanziari” l’obbligo di pubblicare sui propri siti web e di inserire nei documenti precontrattuali delle apposite “*disclosure*” al fine di limitare l’asimmetria informativa nei confronti degli investitori finali, con riferimento a:

- integrazione dei rischi di sostenibilità,
- integrazione degli effetti negativi della sostenibilità,
- promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e investimenti sostenibili integrate nelle politiche di remunerazione.

L’obiettivo delle suindicate *disclosure* è quello di informare l’investitore finale:

- sull’integrazione del rischio di sostenibilità nelle decisioni di investimento, cioè la preventiva valutazione che un evento avverso di tipo ambientale, sociale o di governance possa provocare un significativo impatto negativo sul valore dell’investimento;
- sugli effetti negativi per la sostenibilità, ossia la considerazione dei principali effetti avversi sui fattori ambientali, sociali e di governance provocati dalle decisioni poste in essere dalle imprese beneficiarie dell’investimento finanziario oppure derivanti dalle decisioni di investimento in qualità di partecipante ai mercati finanziari e di consulenti finanziari;
- su come le politiche di remunerazione siano coerenti con l’integrazione dei rischi di sostenibilità.

La Banca Popolare Pugliese è chiamata ad osservare tali prescrizioni normative sia in qualità di “partecipante ai mercati finanziari, in quanto fornisce il servizio di gestione di portafogli, sia in qualità di consulente finanziario, in quanto è un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. “IBIP”).

In linea con la politica aziendale di favorire lo sviluppo economico sostenibile della Comunità in cui opera, di seguito vengono illustrate brevemente le azioni messe in atto e previste dalla Banca finalizzate a promuovere investimenti caratterizzati da un profilo sostenibile e, indirettamente, a contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile.

La Banca è, comunque, consapevole che il processo di diffusione dei nuovi strumenti finanziari “sostenibili” può essere senza dubbio facilitato dalla definizione, a livello europeo, di una tassonomia ambientale delle attività e di schemi di etichettatura dei prodotti finanziari (inclusi gli standard per i cosiddetti green bonds), come pure dall’applicazione delle nuove regole in materia di trasparenza.

La tassonomia ambientale delle attività individua sei obiettivi ambientali e climatici:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso l’economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e controllo dell’inquinamento;
- protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

#### **Formazione del Personale in ambito “sostenibilità”**

La Banca provvede ad includere nell’ambito dei piani formativi annuali la “formazione sul tema della sostenibilità”, indirizzata in modo particolare alle Risorse adibite al servizio di gestione di portafogli ed al servizio di consulenza in materia di investimenti, sia delle Funzioni di Direzione (specialisti di prodotto) che di Rete (a contatto con gli Investitori).

Tale formazione è finalizzata a far acquisire le competenze necessarie per valutare l’integrazione delle informazioni ambientali, sociali e di governo societario nelle analisi finanziarie e nelle decisioni di investimento, oltre che come supporto e assistenza da fornire alla clientela in sede di prestazione dei servizi di investimento.



### **Acquisizione delle informazioni sulla sostenibilità**

Con l'intento di adempiere a quanto previsto dalla normativa, la Banca è alla continua ricerca di provider di dati ESG per avere una copertura informativa attendibile, in particolare sui rischi di sostenibilità, circa gli strumenti finanziari da inserire nelle gestioni di portafoglio oppure da proporre alla clientela mediante il servizio di consulenza.

Per effettuare delle analisi autonome, la Banca utilizza delle informazioni acquisite dagli applicativi finanziari normalmente utilizzati per l'offerta dei propri servizi.

### **Art. 3.- Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità**

#### **Integrazione della sostenibilità nel servizio di gestione di portafogli**

Una dinamica sociale importante che sta caratterizzando il nostro tempo è data dallo sviluppo di una sensibilità sempre più accentuata per i temi riguardanti l'ambiente, i diritti umani, la sostenibilità e la trasparenza.

Nel settore finanziario tutto questo si sta traducendo in una maggiore domanda di investimenti "responsabili", ossia di prodotti caratterizzati da un approccio che unisce alle tradizionali logiche finanziarie i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

In qualità di partecipante ai mercati finanziari la Banca, in seguito a tali cambiamenti intervenuti sul mercato finanziario indotti dalla crescente attenzione ai fattori di sostenibilità, ha in corso le attività per l'integrazione dei fattori, quindi del rischio, di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento, in modo da adeguare i propri prodotti e servizi alle mutate esigenze della clientela.

È, infatti, idea comune che l'integrazione dei criteri ESG nella strategia possa generare profitti sostenibili nel tempo e, di conseguenza, generare una solida prospettiva di creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Ciò consente anche una gestione più efficiente dei rischi, finanziari, ambientali e sociali, che possono incidere negativamente sulla creazione di valore dei singoli investimenti.

Individuare e gestire, pertanto, questi rischi fa parte del dovere fiduciario di tutelare il valore creato nel tempo.

La valutazione circa la rilevanza dei rischi di sostenibilità all'interno dei propri processi decisionali, comporta la necessità di comunicare, in termini qualitativi o quantitativi, la misura in cui i rischi di sostenibilità possono incidere sulla performance del prodotto finanziario; per tale ragione la Banca ha deciso di dotarsi di un sistema di gestione di tali rischi di sostenibilità integrando le opportune valutazioni all'interno del proprio processo di investimento.

E' in corso uno studio sull'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento in una linea di gestione, considerando maggiormente tali fattori, rafforzando la valutazione ESG nella scelta degli strumenti e dei prodotti da inserire nel portafoglio, adottando prevalentemente logiche sia di selezione positiva che di selezione negativa, volte ad escludere dall'universo investibile emittenti e strumenti finanziari ad elevato rischio di sostenibilità.

La strategia prevede la mitigazione dei rischi di sostenibilità utilizzando i seguenti criteri:

- **logiche di selezione positiva:** tenendo presente che nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, gli investimenti, per la maggior parte, vengono effettuati in OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) e le decisioni sono attuate facendo affidamento sui dati reperiti da società specializzate e sulle informazioni pubblicamente disponibili, si cercherà di introdurre, nei limiti del possibile, delle logiche di selezione positiva, in base alle quali vengono preferite le imprese con le migliori prassi ambientali, sociali e di governance.

In particolare, si ipotizza che almeno la metà del portafoglio di tale linea debba essere investito in attivi la cui politica e strategia di gestione considera gli aspetti ambientali, sociali e di governance.

Dovranno essere ricompresi anche gli investimenti in imprese/emittenti appartenenti a benchmark dichiaratamente ESG o allineati alle normative internazionali sul clima (ad esempio l'allineamento



all'accordo di Parigi COP21), o inquadrabili nelle categorie "Green", "Social" e "Sustainability", indipendentemente dal reperimento dei dati sui molteplici fattori ESG.

- **criteri di esclusione:** ove possibile, si cercherà di adottare delle logiche di selezione negativa per le quali vengono escluse dall'universo investibile le società che operano prevalentemente in settori non conformi ai principi normativi internazionali e/o le società appartenenti a settori controversi, quali ad esempio le imprese che operano in settori ad alto rischio come il gioco d'azzardo, armi nucleari o chimiche, limitando altresì la selezione di strumenti per i quali non si dispone di informazioni circa la promozione o il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Nell'adozione di tali criteri di investimento in "profili ESG" non saranno tralasciati i principi di diversificazione. L'investimento in tali fattori ESG verrà misurato e monitorato costantemente.

### **Integrazione della sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti**

Il tema della sostenibilità viene considerato prioritario dalla Banca anche nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. "IBIP") e verrà integrato nelle varie fasi del processo di prestazione del servizio alla clientela.

I fattori e, quindi, il rischio di sostenibilità, in primo luogo, verranno integrati nelle logiche di definizione dei portafogli modello da proporre alla clientela.

Verranno, inoltre, considerati nella selezione degli strumenti finanziari che faranno parte delle focus list di riferimento delle singole asset class che compongono i portafogli modello.

La Banca ha in essere accordi con diverse Società di Gestione nel cui listino sono presenti Fondi comuni di investimento sostenibili e responsabili, che si caratterizzano per un dichiarato rispetto dei criteri ESG.

In attesa del definitivo consolidamento e completamento del quadro normativo europeo in materia di finanza sostenibile, sono in corso gli adeguamenti dei processi operativi ed organizzativi, da parte dei produttori e da parte della Banca, che consentiranno, in un imminente futuro, di valorizzare tali elementi nelle proposte di investimenti nei confronti della clientela.

Le preferenze della clientela riguardo ai fattori di sostenibilità (ambientali, sociali e di governance) verranno rilevate attraverso il Questionario di "profilatura" MiFID, utilizzato per l'acquisizione delle informazioni ai fini dell'erogazione dei servizi di investimento e dei processi di verifica dell'adeguatezza degli investimenti.

In particolare, per valutare se un prodotto / strumento finanziario sarà adeguato alle caratteristiche ed alle esigenze della clientela, in aggiunta agli obiettivi di investimento, alla tolleranza al rischio, alla situazione finanziaria e alle conoscenze in materia di investimento, la Banca considererà anche le preferenze in merito agli impatti positivi sull'ambiente, alle esigenze sociali e di buona governance delle imprese sulla base delle dichiarazioni degli emittenti (ad es. KID) o di rating di provider terzi.

A tal fine, la Banca segue con una particolare attenzione l'evoluzione del quadro regolamentare di riferimento e, nello specifico, il recepimento delle logiche di integrazione dei fattori di sostenibilità nell'ambito della normativa sui servizi di investimento.

### **Art. 4.- Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto**

Il Regolamento SFDR prevede che la Banca pubblichi le modalità con cui tiene conto dei potenziali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ESG o, in alternativa, motivi le ragioni della impossibilità di considerare tali impatti.

Gli effetti negativi per la sostenibilità, identificati come i principali effetti avversi sui fattori ambientali, sociali e di governance provocati dalle decisioni di investimento verranno identificati e considerati dalla Banca mediante informazioni acquisite da idonei provider, tenendo in considerazione le prescrizioni rivenienti dalle norme



tecniche di attuazione del suindicato Regolamento elaborate dalle Autorità di Vigilanza Europee (EBA, ESMA, EIOPA, le c.d. "ESAs"), allo stato non ancora emanate, ma individuate dalla Banca come punti di riferimento nello sviluppo delle attività.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione delle disposizioni normative al fine di valutare, non appena il quadro regolamentare sarà più delineato anche in termini di disponibilità di dati e delle informazioni, le modalità con cui determinare gli impatti negativi.

**Art. 5.- Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità**

Il regolamento SFDR prevede che la Banca includa nella propria politica di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Tenendo conto della rilevanza che i rischi di sostenibilità hanno nella prestazione dei servizi, nella propria politica di remunerazione, la Banca tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di governance.

Ritenendo che le tematiche ESG siano un fattore chiave per rafforzare i risultati finanziari del proprio business, se prevista, l'eventuale componente variabile della remunerazione terrà in considerazione specifici obiettivi di sostenibilità, che saranno coerenti con il proprio modello di business e integrati nella propria strategia aziendale. La Banca assicura una sana ed efficace gestione dei rischi di sostenibilità, anche attraverso un sistema di remunerazione che non incoraggia l'assunzione di rischi legati a fattori ESG.

**BANCA POPOLARE PUGLIESE**